

Critica

L'Arma dei Carabinieri ha compiuto i suoi primi 196 anni. E' nata il 13 luglio del 1814 e da quella data ha espresso ininterrottamente un ruolo determinante in moltissime azioni militari ed azioni di polizia, scrivendo pagine immemorabili di gloria, di eroismo e di sacrificio per la difesa del territorio italiano e la sicurezza dei cittadini, del patrimonio pubblico e privato nel rispetto della nostra Costituzione.

L'Arma dei Carabinieri è parte, quindi, della Storia d'Italia. I prossimi festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, vedranno, sicuramente, significative iniziative per celebrare l'importante ruolo svolto per garantire il rispetto delle leggi ed il massimo della serena convivialità tra tutti gli italiani e le altre culture presenti.

L'artista Daniela Nardelli che da tempo cura opere che si rivolgono espressamente a questa storica ed importante Istituzione, ci presenta questo nuovo lavoro: "Il Vessillo dell'Arma". Un titolo particolarmente evocativo e ricco di inevitabili assonanze.

L'opera è stata composta proprio per il recente compleanno dell'Arma, per dare un ulteriore risalto agli ormai duecento anni vissuti con alto spirito di abnegazione e di generosità.

"Il Vessillo dell'Arma" è stato realizzato su radica e tronco di quercia antica, con tecniche miste mediante applicazioni di argento, metalli vili, cristalli e pelle. Anche in questa opera si sintetizzano i simboli dell'*aere perennius* di ciò che dura e continua nel tempo: L'Arma dei Carabinieri è una costante della vita della nostra Nazione, è il "Vessillo" che sventola insieme alla bandiera tricolore come il faro che scruta, senza sosta, l'orizzonte del vivere sociale e civile, al fine di garantire agli italiani ed alle nuove diversità culturali ogni intervento per salvaguardare la nostra integrità fisica e morale nonché promuovere ogni iniziativa che tenda alla prevenzione ed alla educazione di nuovi comportamenti per una migliore comprensione delle moderne dinamiche sociali.

L'artista Daniela Nardelli nella sua opera ci comunica questa eloquente sintesi: i tre carabinieri avvolti nel tricolore sotto lo sguardo amorevole e vigile dell'Italia, della nostra Patria.

Un'antica allegoria che oggi assume nuovi significati, ma non perde la sua forza di coesione e di unità. La visione artistica ne esalta l'autonomia spirituale ed il sentimento di totale devozione.

Prof. Franchino Falsetti
Critico d'Arte - Bologna